

PROGETTO LIFE+ U-SAVEREDS MANAGEMENT OF GREY SQUIRREL IN UMBRIA: CONSERVATION OF RED SQUIRREL AND PREVENTING LOSS OF BIODIVERSITY IN APENNINES”

Il progetto

Il LIFE (dal francese “L’Instrument Financier pour l’Environnement”), istituito nel 1992, è il principale strumento finanziario a sostegno della politica ambientale dell’Unione Europea. Attraverso il LIFE vengono cofinanziati progetti a carattere ambientale e di conservazione della natura. LIFE Plus (LIFE+) è stato lo strumento finanziario per la difesa dell’ambiente per il periodo 2007-2013.

Il Progetto LIFE+ U-SAVEREDS “Management of grey squirrel in Umbria: conservation of red squirrel and preventing loss of biodiversity in Apennines” (LIFE13 BIO/IT/000204) ha come obiettivo la conservazione dello scoiattolo rosso in Umbria e la tutela della biodiversità in Appennino.

Esso fa fronte alla minaccia conservazionistica a cui lo scoiattolo comune europeo (più spesso conosciuto come scoiattolo rosso) sta andando incontro, in seguito alla presenza e all’espansione, anche in Umbria, dello scoiattolo grigio americano. Così come avvenuto nelle isole britanniche ed in nord Italia (in particolar modo in Piemonte), la presenza dello scoiattolo grigio causa, in seguito all’instaurazione di una competizione per lo spazio e per le risorse alimentari, la scomparsa dello scoiattolo rosso. Lo scoiattolo grigio, inoltre, rappresenta una grave minaccia per la biodiversità forestale e, data la posizione e la conformazione dell’Umbria con ampie superfici boscate, vi è un alto rischio di una sua espansione in tutto il centro Italia.

Gli obiettivi

- Conservazione dello scoiattolo rosso e della biodiversità nell'Italia centrale.
- Ripristino di alcune popolazioni urbane di scoiattolo rosso (in declino in seguito alla comparsa del grigio) e interventi gestionali presso alcune aree verdi e parchi di Perugia al fine di renderli maggiormente “ospitali” per lo scoiattolo autoctono tramite la piantumazione di specie arboree appetibili.
- Sperimentazione di tecniche di derattizzazione innovative in grado di scongiurare qualsiasi impatto sulle popolazioni di scoiattolo rosso e di altre specie animali non-target nonché la contaminazione ambientale con sostanze nocive.
- Creazione di un protocollo (Early Warning System and Rapid Response) per intercettare, tramite il monitoraggio di alcune aree sensibili, l’espansione anche oltre il confine regionale, dello scoiattolo grigio.

- Sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza e la necessità di tutelare lo scoiattolo rosso e con esso la biodiversità forestale del centro Italia.

Le fasi

Il Progetto ha una durata di 4 anni (ottobre 2014-ottobre 2018).

Conoscenza: dal 2015 inizieranno le attività sul campo per definire più accuratamente la presenza dello scoiattolo grigio, che ad oggi riguarda circa 50 km² intorno alla città di Perugia. Inoltre, si hanno segnalazioni anche nell'Alta Valle del Tevere, al confine tra Umbria e Toscana.

Comunicazione: parallelamente sarà avviata una campagna di informazione volta a sensibilizzare tutta la popolazione sull'importanza della difesa della biodiversità e sulla necessità della rimozione delle specie invasive. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul progetto saranno pubblicamente accessibili tramite il sito www.usavereds.eu.

Gestione: dal 2016 prenderanno il via le operazioni gestionali con la rimozione degli scoiattoli grigi. Contemporaneamente si agirà sul miglioramento delle "condizioni vitali" dello scoiattolo rosso in città attraverso la messa a dimora di piante appetibili per il rosso e attraverso il ripristino/rinforzo delle popolazioni oggi in difficoltà, a causa della presenza dello scoiattolo grigio.

I risultati attesi

- Rimozione della popolazione dello scoiattolo grigio, che risulta essere oggi la principale minaccia per la conservazione dello scoiattolo rosso e per la biodiversità forestale del centro Italia.
- Ripristino e/o rinforzo di almeno due popolazioni urbane di scoiattolo rosso.
- Accrescimento della conoscenza sul ruolo delle specie autoctone; sull'importanza della biodiversità; sul commercio di fauna selvatica e sulle problematiche derivanti dal rilascio e dall'espansione di specie alloctone.

I partner

L'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) è il capofila, al fianco del quale agiranno la Regione Umbria, il Comune di Perugia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche, la Regione Lazio, Legambiente Umbria e l'Istituto OIKOS srl.

FOCUS SULLO SCOIATTOLO ROSSO

Sciurus vulgaris Linnaeus, 1758

Famiglia: *Sciuridae*

Ordine: *Rodentia*

Classe: *Mammalia*

Nome comune: Scoiattolo comune europeo, scoiattolo rosso

Nota descrittiva

Lo scoiattolo comune europeo (più frequentemente chiamato “rosso”) è una tra le specie di mammiferi più facilmente avvistabili durante una semplice escursione in natura, ma la sua presenza caratterizza anche taluni parchi e giardini urbani. Pur essendo una delle specie di mammiferi a maggior diffusione in Italia, la sua conservazione è a forte rischio a causa dell'introduzione e dell'espansione dello scoiattolo grigio americano, una tra le 100 specie invasive più pericolose del mondo.

Lo scoiattolo rosso è un “tassello” fondamentale nel mosaico della biodiversità forestale poiché rappresenta una delle specie più importanti nella disseminazione di semi e spore e quindi nel processo di rinnovamento forestale.

Descrizione morfologica

Lo scoiattolo rosso è l'unica specie autoctona di scoiattolo arboricolo presente in Europa e quindi in Italia. A dispetto del nome con cui è conosciuto, il suo mantello assume le più diverse colorazioni, con “livree” che vanno dal rosso mattone, al marrone, dal grigio cenere al nero. Tali colorazioni non sono



casualmente distribuite nel nostro Paese, anche se non è ancora pienamente spiegato quale sia il meccanismo che le regola. Nell'Italia settentrionale è presente la sottospecie *S. v. fuscoater* che presenta spesso una diversa colorazione tra mantello (rosso) e coda (nera), nel Centro-Sud Italia è probabilmente presente una sottospecie autoctona (*S. v. italicus*) caratterizzata generalmente da uniformità di colore tra il mantello e la coda, ed infine un'ulteriore sottospecie (*S. v. meridionalis*) è presente esclusivamente in Calabria e presenta colorazione generalmente scura.

In tutti i casi, la coda lunga e folta (che ha un'importante funzione nella termoregolazione e nel bilanciamento dei salti tra i rami) non presenta mai bande di colore bianco ed ha una colorazione generalmente uniforme. I ciuffi auricolari (alcuni peli posti all'apice dell'orecchio) sono generalmente presenti, in modo più o meno vistoso e visibili soprattutto in inverno.

Il piede posteriore misura tra 5,5 e 6 cm, mentre il peso varia tra 240 e 400 grammi, con differenze stagionali significative e picchi massimi di peso in autunno e inizio-inverno.

Nota ecologica

In Italia, lo scoiattolo rosso è presente in quasi tutto il territorio, ad eccezione delle isole maggiori, di gran parte della Pianura padana e della Penisola salentina e si può avvistare dalle pinete costiere fino al limite del bosco nelle Alpi e negli Appennini.

In Umbria, lo scoiattolo rosso è praticamente presente in tutto il territorio regionale.

Lo scoiattolo rosso non va in letargo. In autunno, quando c'è abbondanza di risorse alimentari altamente energetiche, lo scoiattolo immagazzina (azione definita con il termine inglese "*scatter hoarding*") nel terreno o tra le radici e i rami degli alberi o all'interno delle cavità dei tronchi le riserve che poi saranno utilizzate per passare indenne il periodo invernale e farsi trovare pronto per la riproduzione. Lo scoiattolo rosso si riproduce due volte all'anno: in primavera ed in estate. Ogni parto è composto mediamente da quattro piccoli, che dopo circa 80 giorni sono indipendenti dalla madre.

La dieta è molto varia: dai semi e frutti delle conifere e delle latifoglie (faggiole, castagne, noci ecc.) ai funghi e tartufi, dalla frutta (ciliegie, fragole, mirtilli ecc.) fino alle larve e adulti di insetti.

Perché difenderlo?

Nonostante la sua ampia diffusione e nonostante sia ritenuto molto comune, lo scoiattolo rosso è in pericolo!

Il motivo risiede nella competizione con lo scoiattolo grigio americano. Quest'ultimo è stato introdotto dall'uomo nelle Isole Britanniche ed in Italia ed è considerata la principale minaccia per la sopravvivenza dello scoiattolo rosso.

Nelle Isole Britanniche lo scoiattolo rosso è andato incontro a un drammatico declino ed è considerato a rischio di estinzione in Inghilterra ed in Galles, dove

sopravvive solamente grazie ad importanti progetti di conservazione e tutela. In Italia, lo scoiattolo grigio è presente attualmente in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Umbria ed ha già messo a serio rischio le popolazioni di scoiattolo rosso.

In Piemonte, ad esempio, è stato accertato che lo scoiattolo rosso, proprio a causa dell'espansione del grigio, è scomparso da almeno 1600 km². A cosa è dovuta questa incompatibilità tra le due specie? Non si tratta di aggressività, il grigio non preda il rosso, ma piuttosto di quella che viene definita tecnicamente "esclusione competitiva": lo scoiattolo rosso e lo scoiattolo grigio sono entrambi arboricoli e diurni, consumano le stesse risorse alimentari e producono un numero simile di piccoli negli stessi periodi dell'anno. Inevitabile, con caratteristiche così simili, l'instaurarsi di una forte competizione in cui la specie "forte", vincente, tenderà a prevalere su quella più "debole", che sarà portata all'estinzione. Purtroppo quella debole è proprio lo scoiattolo rosso.

FOCUS SULLO SCOIATTOLO GRIGIO

Sciurus carolinensis Gmelin, 1788

Famiglia: *Sciuridae*

Ordine: *Rodentia*

Classe: *Mammalia*

Nome comune: Scoiattolo grigio americano

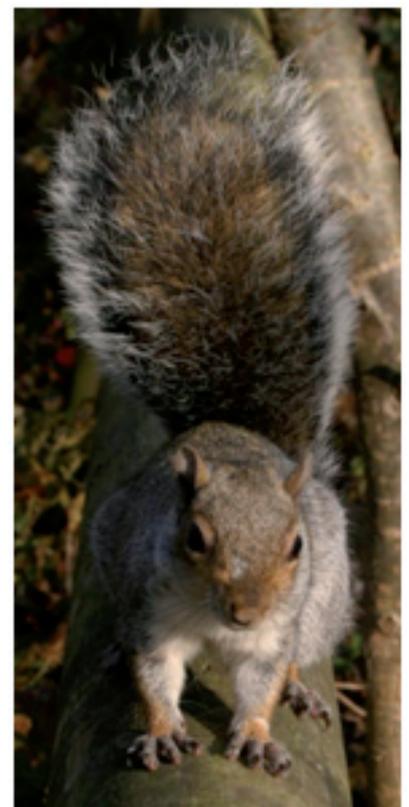
Nota descrittiva

Lo scoiattolo grigio americano (o più semplicemente, scoiattolo grigio) è inserito nella lista dell'Unione Internazionale di Conservazione della Natura (IUCN) che identifica le 100 specie alloctone invasive più pericolose a livello mondiale. Originario del continente nord-americano, è stata introdotta in Europa (Italia ed Isole Britanniche), Sud Africa ed Australia; solo in quest'ultima area l'introduzione è fallita. Specialmente in Europa la specie fin dalla sua introduzione è divenuta invasiva, andando a competere con l'autoctono scoiattolo rosso, causandone localmente l'estinzione.

Il rilevamento preventivo di nuovi nuclei può rappresentare un tassello fondamentale nell'implementazione di un sistema efficace di Early Warning and Rapid Response System (Allerta precoce e Sistema di risposta rapida), pertanto la sua segnalazione anche tramite campagne di Citizen Science può fornire dati di fondamentale importanza nella sua gestione e nella conservazione dello scoiattolo rosso e di tutta la biodiversità forestale.

Descrizione morfologica

Lo scoiattolo grigio, è una delle molte specie di scoiattoli arboricoli naturalmente presenti nel continente nord-americano. Di media taglia (può raggiungere anche i 700 grammi) e con abitudini diurne, lo si può vedere muoversi oltre che tra le chiome degli alberi anche frequentemente a terra. Il mantello è sempre di colore grigio brillante, con parti (variabili per forma ed intensità della colorazione) rosso mattone su muso, dorso, zampe e fianchi. Il ventre è bianco. Non presenta mai ciuffi auricolari. La coda, che ha importanti funzioni, quali bilanciere nella corsa e nei salti, protezione termica durante l'inverno, segnale di avvertimento per conspecifici e predatori, è di colore marrone grigio-argento e possiede due caratteristiche bande laterali



bianche.

Questi ultimi due caratteri morfologici (mancanza di ciuffi auricolari e coda), sono quelli maggiormente diagnostici rispetto all'autoctono scoiattolo comune (o rosso). La specie non presenta dimorfismo sessuale, né per taglia, né per colorazione del mantello.

Nota ecologica

L'areale originario dello scoiattolo grigio è molto ampio ed è delimitato a sud dalle coste settentrionali del Golfo del Messico, ad ovest dal limite delle foreste decidue degli Stati Uniti e a nord dalle porzioni meridionali degli stati canadesi del Quebec e Manitoba.

Ciò fa intendere come la specie sia in grado di adattarsi al meglio in moltissimi contesti ambientali e questa caratteristica lo rende una delle specie aliene invasive più pericolose. Nelle Isole Britanniche ed in Italia, sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza dello scoiattolo rosso, che è considerato localmente, specialmente in Inghilterra e Galles, a rischio di estinzione.

Lo scoiattolo grigio è diurno con picchi di attività giornalieri che interessano le prime ore del mattino e il tardo pomeriggio. In inverno la specie non va in letargo, ma riduce notevolmente la sua attività concentrandola nelle ore più calde della giornata.

La femmina di scoiattolo grigio partorisce mediamente 2-3 piccoli dopo 44 giorni di gestazione. Gli accoppiamenti avvengono a dicembre-febbraio e maggio-giugno.

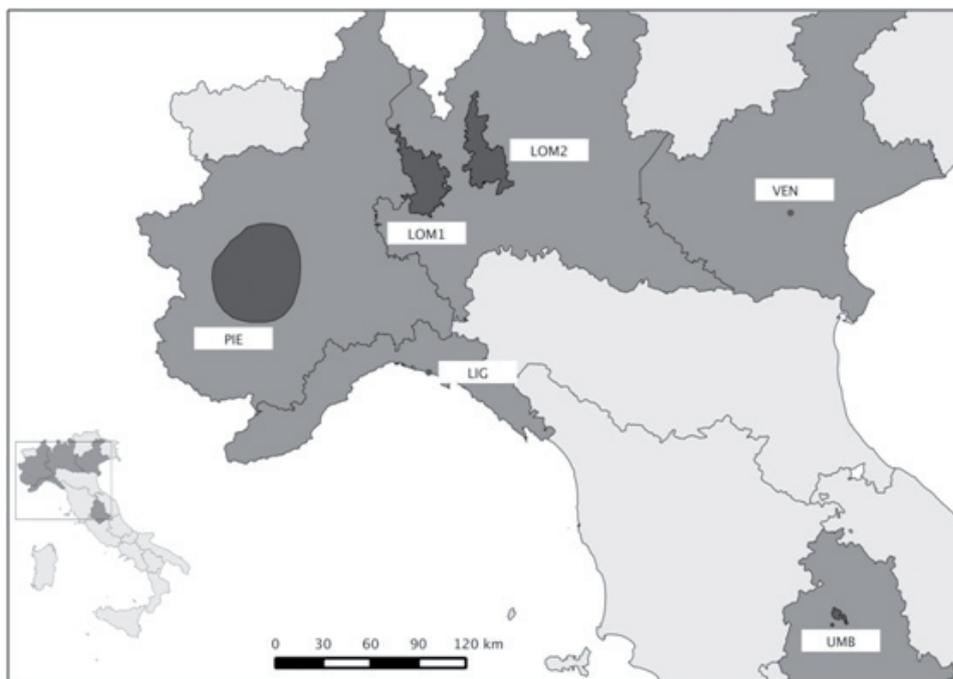
La specie è legata, nel suo areale originario, a foreste mature di latifoglie anche se la sua spiccata capacità adattativa le consente la presenza in boschi di conifere e in parchi e giardini urbani e sub-urbani, dove è stata spesso introdotta per scopi ornamentali. La dieta composta prevalentemente da bacche, frutti, germogli, gemme e fiori, può essere integrata occasionalmente con funghi, insetti, uova e nidiacei. I frutti delle latifoglie (ghiande, noci, nocciole) sono tuttavia le risorse preferite.

Un caso paradigmatico di specie aliena invasiva

L'introduzione dello scoiattolo grigio in Europa rappresenta uno dei casi più conosciuti e studiati di invasione biologica. La specie alloctona tende a sostituire, attraverso un complesso processo di competizione interspecifico (esclusione competitiva), l'autoctono scoiattolo rosso.

In Italia, lo scoiattolo grigio è presente attualmente in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Umbria. La prima introduzione di scoiattolo grigio avvenne

nel 1948 in Piemonte, quando due coppie, furono rilasciate in un giardino privato presso Stupinigi, in provincia di Torino. Nel 1966, cinque animali vennero rilasciati nel parco di Villa Groppallo a Genova Nervi. In Lombardia, la specie è localizzata prevalentemente nella porzione centro-occidentale della regione, anche se diverse popolazioni sono state rimosse grazie al Progetto LIFE EC-SQUARE (www.rossoscoiattolo.eu). In Veneto la specie è presente nella città di Padova e in Umbria nella città di Perugia.



Ma quali sono i meccanismi che portano alla sostituzione tra le due specie? Lo scoiattolo rosso e lo scoiattolo grigio occupano una nicchia ecologica simile: entrambi sono arboricoli e diurni, consumano le stesse risorse e producono un numero simile di piccoli negli stessi periodi dell'anno. Inevitabile, con caratteristiche così simili, l'instaurarsi di una forte competizione in cui la specie "forte", vincente, tenderà a prevalere su quella più "debole", che sarà portata all'estinzione. Il meccanismo è riassunto con il termine "esclusione competitiva" che sta a significare non un'interazione diretta tra le due specie (predazione del grigio sul rosso, ad esempio), ma una serie di fattori indiretti che portano la specie alloctona a prevalere su quella autoctona, ed in particolare: 1) capacità di digerire i tannini presenti nelle ghiande da parte del grigio in maniera più efficiente di quanto possa fare il rosso, 2) capacità del grigio di localizzare e "rubare" le risorse invernali immagazzinate dallo scoiattolo nativo, che rappresentano una fonte primaria di sostentamento per il successivo processo riproduttivo, 3) maggiore possibilità da parte del grigio di accumulare grasso, considerata l'abitudine di muoversi a terra.

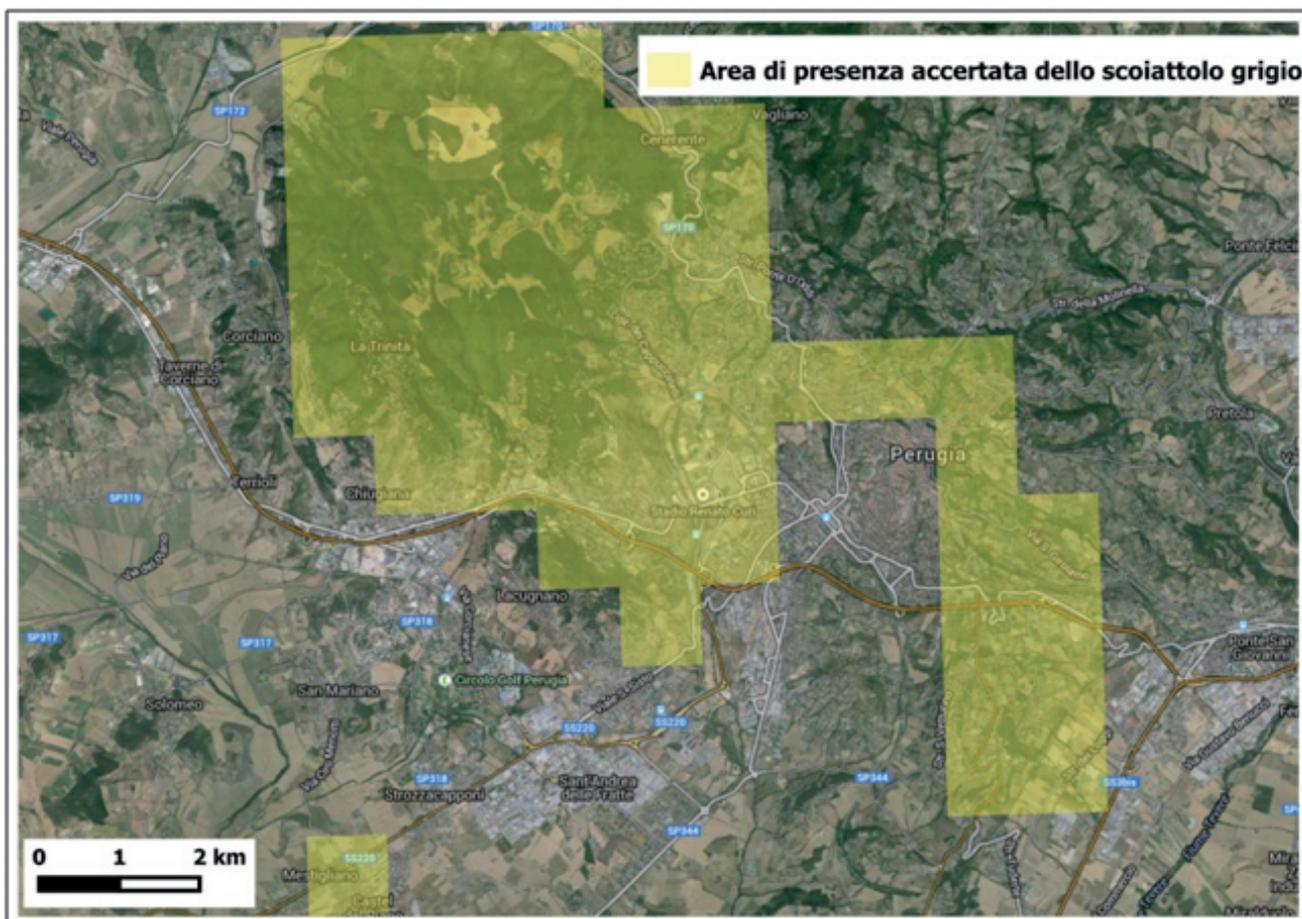
La minaccia verso il rosso ed il potenziale impatto su altre specie di "piccoli" mammiferi ed uccelli forestali oltre che sui boschi (a causa dello scortecciamento di rami e tronchi) e sui raccolti (consumo e asportazione di frutti), unite alla

sua incredibile capacità di espandersi, rendono quanto mai importante localizzare e rimuovere nuovi nuclei di presenza.

Aree di presenza della popolazione di scoiattolo grigio in Umbria

In Umbria, lo scoiattolo grigio si rinviene nell'area urbana e peri-urbana di Perugia. Le dinamiche dell'introduzione, pur non chiarissime, fanno ipotizzare dei rilasci all'interno del Sito Natura 2000 (Zona Speciale di Conservazione, ZSC) IT5210021 "Monte Malbe", poco prima del 2000. I primi avvistamenti da parte di privati cittadini si sono verificati a partire dall'inizio degli anni 2000 al di fuori di un Parco faunistico privato. All'interno di quest'ultimo, la specie alloctona, sostenuta dalle abbondanti risorse trofiche presenti (mangimi e granaglie somministrati agli animali detenuti in cattività) e dalla completa assenza di predatori, ha trovato un ambiente altamente idoneo alla riproduzione. Ciò gli ha consentito ben presto di diffondersi nelle aree attigue al Parco, invadendo, ad oggi, quasi completamente l'area di Monte Malbe. Da qui, l'espansione è proseguita in direzione nord-est, raggiungendo la porzione orientale della città di Perugia (zona Borgo XX Giugno - Via Tuderte). L'area di presenza dello scoiattolo grigio è stimata, ad oggi, in almeno circa 50 km².

Alcune segnalazioni di scoiattolo grigio provengono, inoltre, dall'Alta Valle del Tevere, tra Città di Castello e Trestina; è necessario verificarle al più presto, considerando che potrebbe trattarsi di un'ulteriore rilascio e, quindi, di una nuova popolazione.



Situazione legislativa

La Convenzione di Berna (1979) invita gli Stati europei "a controllare rigorosamente l'introduzione di specie non indigene". In questo contesto, sono state prodotte quattro raccomandazioni dal Comitato Permanente della stessa Convenzione concernenti lo scoiattolo grigio:

- A. Raccomandazione n. 77 (1999) sull'eradicazione dei Vertebrati terrestri non-nativi;
- B. Raccomandazione n. 78 (1999) sulla conservazione dello scoiattolo rosso in Italia;
- C. Raccomandazione n. 114 (2005) dello Standing Committee sul controllo dello scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) e altri scoiattoli alieni in Europa;
- D. Raccomandazione n. 123 (2007) dello Standing Committee sulla necessità di limitare l'espansione dello scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) in Italia e verso i paesi limitrofi.

Dal punto di vista legislativo nazionale, il Decreto interministeriale del 24 dicembre 2012 "Disposizioni per il controllo della detenzione e del commercio degli scoiattoli alloctoni appartenenti alle specie *Callosciurus erythraeus*, *Sciurus carolinensis* e *Sciurus niger*", ha messo fine al commercio della specie e ne ha regolamentato la detenzione.

Oltre ciò, il 1° gennaio 2015 è entrato in vigore un nuovo Regolamento Europeo (Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio), recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, che obbliga i Paesi dell'Unione a prendere provvedimenti stringenti per la gestione di specie aliene di particolare rilevanza, con l'obiettivo della loro eradicazione. Lo scoiattolo grigio sarà una di queste specie.

COME PARTECIPARE ALLA CAMPAGNA DI RACCOLTA DATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO LIFE+ U-SAVEREDS

La costruzione di una “rete” di supporto in termini di sforzo di monitoraggio, potrà garantire un maggiore apporto di dati di presenza occasionali, utilizzabili nella corretta definizione iniziale dell’area occupata dallo scoiattolo grigio in Umbria (Azione A.3 - Definizione della distribuzione e consistenza della popolazione di scoiattolo grigio in Umbria) e nel monitoraggio (azione D.1 - Monitoraggio dell’evoluzione delle popolazioni di scoiattolo grigio e scoiattolo rosso).

Avere personale preparato e motivato che, per compiti lavorativi, associativi o semplicemente per svago, può mettere in campo sia la frequentazione che la conoscenza del territorio, potrà permettere anche una rapida localizzazione di nuovi (o per naturale espansione dall’attuale area di presenza o in seguito ad eventuali rilasci illegali) individui o nuclei di scoiattolo grigio e la conseguente applicazione delle pratiche gestionali più idonee.

Se avvisti uno scoiattolo (rosso o grigio), prova anche a scattare una foto se la situazione te lo permette; se rinvieni uno scoiattolo morto (su strada o in altre circostanze), prova a raccogliarlo in un sacchetto di plastica e contattaci subito, cercheremo di ritirarlo quanto prima, altrimenti segnalaci subito la sua posizione, provvederemo noi a recuperare la carcassa.

Per segnalare la presenza dello scoiattolo rosso e dello scoiattolo grigio, puoi utilizzare diversi strumenti:

- inviando spontaneamente le tue segnalazioni scrivendo all’account di posta elettronica (help@usavereds.eu);
- inviando la tua segnalazione tramite la campagna “SCOIATTOLI” dell’APP CS-MON (<http://www.csmon-life.eu/>), una piattaforma, disponibile sia per dispositivi iOS che Android. L’APP è scaricabile gratuitamente dall’Apple Store (nel caso di dispositivi iOS) oppure da Google Play (nel caso di dispositivi Android);
- caricando le tue osservazioni sul portale “La fauna dell’Umbria” (<http://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/la-fauna-dell-umbria>) previa registrazione come “operatore accreditato”;
- compilando le schede di raccolta dati dedicate, scaricabili sul sito www.usavereds.eu, che potranno poi essere recapitate via posta (**Regione Umbria - Servizio Foreste, economia e territorio montano - Att. Dott.ssa Giuseppina Lombardi - Via Mario Angeloni, 61 - 06124 PERUGIA**), via mail (all’indirizzo help@usavereds.eu) o personalmente presso gli uffici della Regione Umbria al Broletto, zona Stazione Fontivegge, Via Mario Angeloni, 61 - PERUGIA.

LIFE+ U-SAVEREDS
MANAGEMENT OF GREY SQUIRREL IN UMBRIA:
CONSERVATION OF RED SQUIRREL
AND PREVENTING LOSS OF BIODIVERSITY IN APENNINES

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

RILEVAMENTO E MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DELLO SCOIATTOLO ROSSO E GRIGIO
AZIONE A.3 E AZIONE D.1

Rilevatore: _____ Cod. Ril. _____

Data: _____

Località: _____ Comune: _____

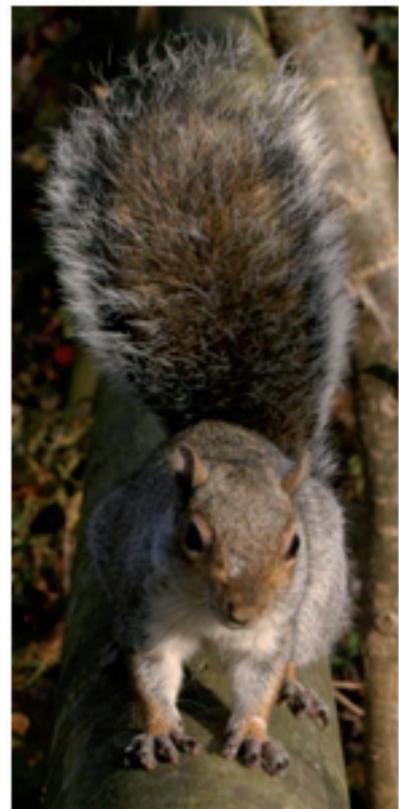
Coordinate geografiche UTM WGS84 (se conosciute): _____

Tipo segnalazione: avvistamento animale morto

Specie avvistata: _____



1



2

Specificare colore dell'animale (rosso, marrone, nero, grigio): _____

Specificare la presenza di ciuffi di pelo sulle orecchie (presenti, assenti): _____

Note (qualsiasi altra informazione si ritenga utile): _____

COME RICONOSCERE LO SCOIATTOLO ROSSO E LO SCOIATTOLO GRIGIO

TRATTO DA

LIFE+ EC-SQUARE
ROSSO SCOIATTOLO



Guida al riconoscimento delle specie di scoiattoli presenti in Italia

scaricabile dal sito: <http://www.rossoscoiattolo.eu/>



Foto di: Veronique Adriaens, Sandro Bertolino, Dario Capizzi, Jean-Louis Chapuis, Monica Chasseur, Nicola Cordero di Montezemolo, Dario De Siena, Emanuele Fasce, Laura Guichón, Peter Lurz, Carlo Morelli, Fernando Milesi, Ambrogio Molinari, Matteo Negro, Johan Seys, Alain Pizzinat

SCOIATTOLO COMUNE o ROSSO (*Sciurus vulgaris*)

Unica specie nativa in Italia.

Scoiattolo arboricolo di taglia media (adulti 270-360 g); unica specie di scoiattolo nativa in Italia. Il mantello può essere molto variabile come colorazione e tonalità.

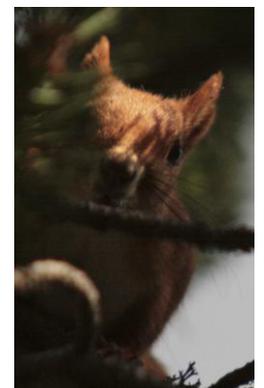
- Mantello di colore variabile dal rosso al grigio, talvolta nero.
- Assenza della banda bianca nella parte esterna della coda.
- Ciuffi auricolari in genere presenti, possono mancare in estate.



Mantello di colore variabile, dal rosso, al marrone, grigio e nero



Ciuffi auricolari non sempre presenti



SCOIATTOLO GRIGIO (*Sciurus carolinensis*)

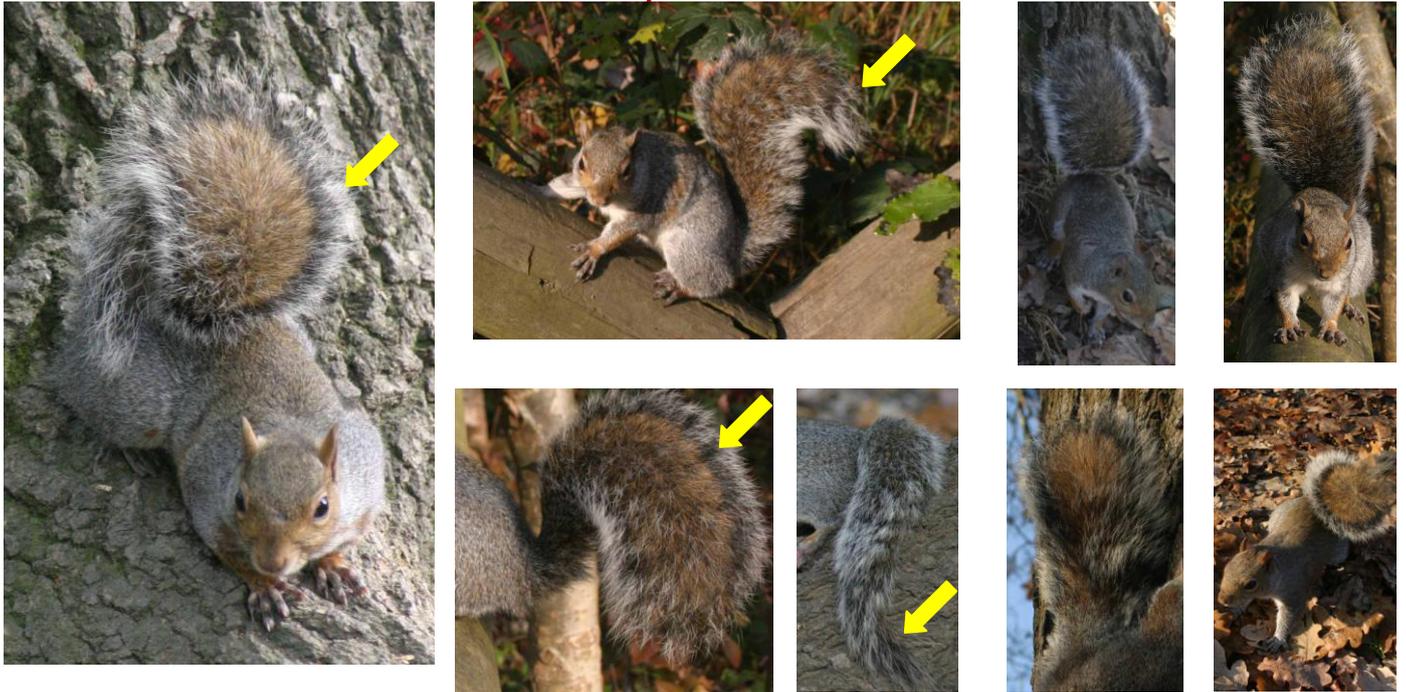
Specie introdotta in Italia; origine nord America.

Gli individui adulti sono più grossi (500-650 g) e di corporatura massiccia rispetto agli scoiattoli rossi.

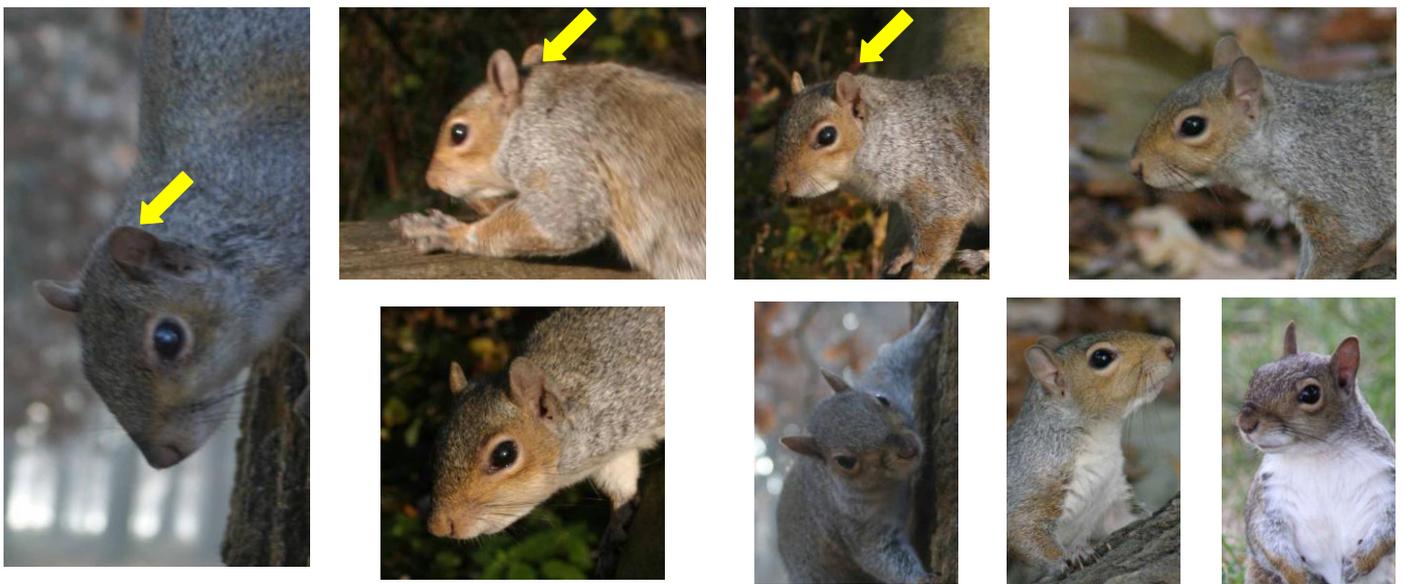
- Il mantello è grigio con parti rosso mattone sulle zampe, la testa, la coda e talvolta il dorso.
- La colorazione è molto simile in tutte le popolazioni presenti in Italia.
- Caratteri evidenti sono la mancanza di ciuffi auricolari e una banda bianca nella parte esterna della coda.



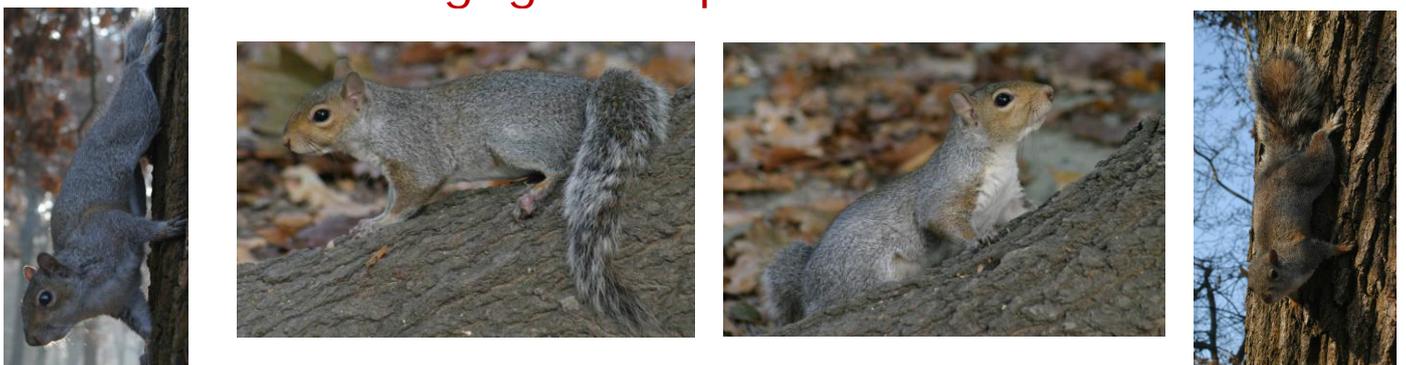
Banda bianca nella parte esterna della coda



Assenza di ciuffi auricolari



Mantello grigio con parti rosso mattone



GHIRO (*Glis glis*)

Specie nativa in Italia. Non è uno scoiattolo, ma bensì un gliride. Il ghiro è inserito nella guida perché talvolta individui di questa specie sono scambiati per scoiattoli grigi.

Dimensioni più piccole degli scoiattoli (80-240 g). La colorazione del dorso e dei fianchi è grigio-bruna con tonalità che variano dall'ocra al grigio-argento. Il ventre è grigio chiaro o color crema. La coda è grigia come il resto del corpo, ma spesso tende al nero. Orecchie più rotonde ed evidenti rispetto agli scoiattoli. Gli scoiattoli sono ad attività diurna, il ghiro è notturno.

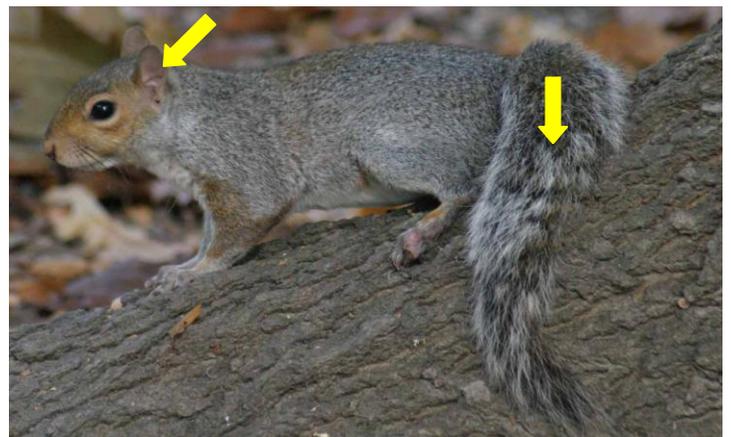


CONFRONTO TRA SPECIE

SCOIATTOLO ROSSO



SCOIATTOLO GRIGIO



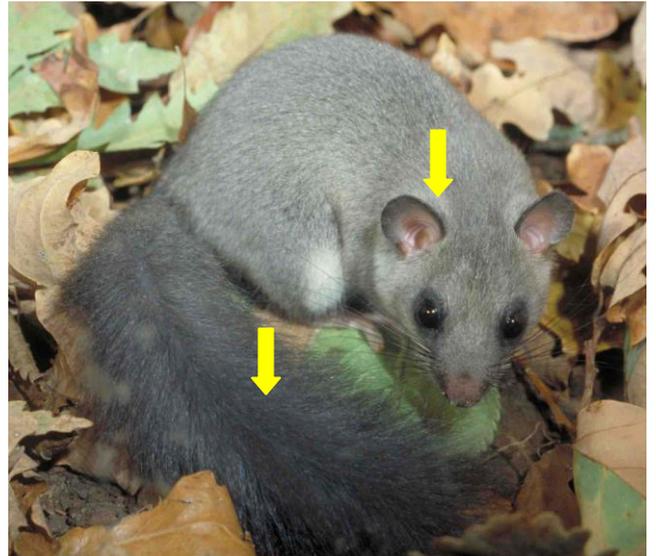
Il mantello può essere di colore variabile, dal rosso al grigio, talvolta nero. I ciuffi auricolari in genere presenti, possono mancare in estate. In ogni caso, manca sempre la parte bianca nella parte esterna della coda.

Il mantello è grigio con parti rosso mattone sulle zampe, la testa, la coda e talvolta il dorso. Orecchie sempre senza ciuffi auricolari. È presente una banda bianca nella parte esterna della coda.

SCOIATTOLO GRIGIO



GHIRO



Il mantello è grigio con parti rosso mattone sulle zampe, la testa, la coda e talvolta il dorso; il ventre è bianco. Orecchie meno rotonde del ghiro. Presenza di una banda bianca nella parte esterna della coda. Attività diurna.

Il ventre è grigio chiaro o color crema. La coda è grigia come il resto del corpo, ma spesso tende al nero; manca la banda bianca esterna. Orecchie più rotonde ed evidenti rispetto agli scoiattoli. Attività notturna.